



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPENSIVO STATALE
MARIANO ROSSI

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE

Via E. De Nicola 2/c - 92019 SCIACCA AG - tel. 0925 21263

www.icmarianorossi.edu.it - mail: agic84500d@istruzione.it

PEC: agic84500d@pec.istruzione.it - C.F.: 83001130844 - Codice univoco: UF8K90



PIANO INCLUSIVITÀ- P.I.



Un tulipano non combatte per impressionare nessuno.

Non combatte per essere diverso da una rosa Non ne ha bisogno.

Perché è diverso.

E c'è spazio nel giardino per ogni fiore.

(Marianne Williamson)

Il Piano Annuale per l'Inclusione, parte integrante del PTOF, costituisce per la Scuola un impegno programmatico per l'inclusione di tutti e di ciascuno. Esso, oltre a indicare gli ambiti d'intervento individuati a seguito di analisi delle criticità, è anche strumento di monitoraggio delle azioni realizzate in merito alle esigenze concrete degli studenti. Nel P.I. si elencano ed analizzano le risorse professionali e le esperienze effettuate, i piani d'intervento e le azioni di formazione a livello di istituto, provinciale e regionale.

La logica è quella del miglioramento continuo, dell'innalzamento del grado complessivo d'inclusione, della qualità dell'istruzione per garantire il successo scolastico di tutti gli allievi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	

➤ Psicofisici		36
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		12
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		6
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali		56
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLO		38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2
A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori	

	protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	operatori CTS e CTRH
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori	No

	integrati	
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			Si	
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), è espressione delle diverse componenti dell'istituto scolastico e si occupa dei seguenti compiti:

- effettuare la rilevazione dei BES;
- raccogliere la documentazione;
- fornire consulenza;
- verificare periodicamente le pratiche inclusive della didattica messe in atto e aggiornare eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni nel corso degli sviluppi;
- verificare il grado di inclusività della scuola;
- promuovere attività di aggiornamento/formazione sul Nuovo PEI

È compito dei docenti di sostegno intervenire nelle situazioni di particolare rilievo e priorità, operando in modo che si presti attenzione alle discipline cosiddette "sensibili", mirando a promuovere la flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

Il compito dei docenti curricolari consiste nell'attivare una programmazione di attività che prevedono sia misure compensative che dispensative. Dunque, incoraggiare modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, a classi aperte, programmazione del tempo scuola all'interno e all'esterno della scuola.

Dal punto di vista organizzativo, i singoli docenti sono chiamati a rilevare i bisogni educativi speciali utilizzando apposite schede di osservazione. Tramite il coordinatore, si procederà a convocare il consiglio di classe. Al coordinatore è affidata la responsabilità di esaminare la documentazione e compilare la scheda di rilevazione dei bisogni educativi speciali.

In seguito, il coordinatore si assume il compito di convocare le famiglie per dare informazioni sulle attività inclusive da predisporre e far firmare, dunque, il patto con la famiglia. Nella fase organizzativa finale il consiglio di classe redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Tale PDP va monitorato costantemente e revocato in caso non sussistano più le condizioni di necessità.

Nel caso il Consiglio di Classe riscontri un perpetuarsi della difficoltà è opportuno richiedere alla famiglia degli accertamenti o maggiore collaborazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Le attività che la scuola intende realizzare fanno riferimento alle seguenti finalità:

- promuovere corsi di formazione sulla didattica inclusiva per competenze e laboratori pratici sull'utilizzo delle misure compensative e dispensative;
- stabilire maggiori e concreti contatti con esperti ed Enti accreditati che si occupano di didattica inclusiva;
- costituire un archivio digitale e cartaceo sulle pratiche didattiche inclusive prodotte dai docenti al fine di incrementare la condivisione di buone prassi;
- sensibilizzare i docenti della scuola, ma anche gli studenti, verso la sperimentazione di buone pratiche durante il percorso di autoformazione;

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva

strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

È necessario:

- Rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico.
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche.
- Saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze che la Società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico.
- Attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe

Si prevedono, pertanto, varie modalità di formazione:

- Autoaggiornamento funzionale all'implementazione delle nuove Indicazioni Nazionali;
- Interventi formativi in presenza di tutor esterni o interni (in aula, in classe virtuale, in video, ecc.);
- Reti di scuole;
- Formazione on-line;
- Esercitazione su casi concreti;
- Formazione tra pari, mediante la quale le "migliori pratiche" vengono socializzate per favorire l'approfondimento disciplinare;
- Processi di apprendimento collaborativo nell'ambito di una learning community (basati sull'interazione sincrona, in presenza o a distanza (chat, videoconferenze), o su strumenti di comunicazione asincrona (forum, mailing list, newsletter ecc.);

Il D.Lgs. n. 66/2017 propone quale formazione per i docenti, la promozione di corsi specifici sulla didattica inclusiva relativi alle seguenti tematiche:

- Didattica per alunni con BES e per le eccellenze;
- Principi e strategie per la valutazione;
- Metodologie e strategie didattiche in riferimento anche all'utilizzo delle TIC;
- Conoscenza ed applicazione dell'ICF (strumento internazionale riconosciuto dall'OMS per misurare e classificare salute e disabilità), per specifiche disabilità come: ADHD, disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit sensoriali, comportamentali e di linguaggio;
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione DSA.

Le risorse disponibili e i fattori predisponenti sono i seguenti:

- Personale docente interno alla scuola che ha acquisito competenze specifiche alle esigenze rilevate;
- Utilizzazione della biblioteca e delle sale multimediali presenti nell'Istituto come luogo di formazione e di autoaggiornamento continui;
- Fruizione della rete di formazione tra scuole mediante coordinamento del CT.S. e del C.T.I., che operino con modalità di ricerca-azione e pongano in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse;
- Interesse dei docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Tutti gli alunni riconosciuti hanno diritto a uno specifico piano:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità a cui si fa riferimento per la valutazione.
- b) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 dell'8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012.
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013.

Strategie di valutazione

- Tenere conto degli obiettivi previsti nel piano personalizzato
- Tenere conto del punto di partenza del ragazzo
- Valutazione formativa
- Valutazione autentica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe. I docenti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali per gruppi.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppo
- Attività individualizzata di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, l'apprendimento per scoperta la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si apre alla collaborazione e accedere alle risorse del territorio: CTS, ASP, Enti locali.

La scuola, costruendo una rete di contatti collaborativi, accede alle risorse del territorio: stabilisce protocolli d'intesa con amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento di migliori risultati.

Inoltre, collaborerà attivamente con le famiglie e con l'ente locale per l'elaborazione del Progetto Individuale degli alunni con disabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che

riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Viene confermata la vocazione del Liceo "Alfonso Gatto" a intessere stretti rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità tutta al fine di garantire una solerte e attenta informazione sulle attività che si intendono svolgere e di sostenerle pienamente nel percorso di studio dei loro figli.

A tal riguardo, si sottolinea la necessità di coinvolgimento delle famiglie nell'elaborazione, nella corretta compilazione e nella condivisione dei PDP: è indispensabile che nella pianificazione dei percorsi scolastici relativi agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, vi sia l'assunzione diretta di corresponsabilità educativa da parte delle famiglie, che sicuramente potranno dare un contributo notevole nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Si rende altresì necessario sensibilizzare le famiglie sul reale utilizzo dei PDP e sulle tempistiche di richiesta e presentazione della eventuale documentazione.

E' bene sottolineare che la collaborazione delle famiglie si basa anche sul riporre fiducia nei suggerimenti dei docenti o degli esperti e delegare ad essi alcune decisioni cruciali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Nel corso degli ultimi anni la nostra scuola, nell'ambito del progetto di educazione e inclusione, ha cercato di dare più spazio e maggiore rilievo formativo e educativo al tema della diversità.

Integrare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel gruppo dei pari, avvalendosi di una progettazione dettagliata, coinvolgendo i consigli di classe nell'attuazione di una didattica inclusiva fonte di arricchimento per tutti gli studenti del gruppo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'attuazione del Progetto di vita per l'inclusione degli alunni investirà tutte le risorse (umane e materiali) a disposizione della nostra istituzione scolastica, a partire da quelle interne: Dirigente Scolastico, Docente Coordinatore per l'inclusività, docenti di sostegno, docenti curricolari, alunni e genitori.

Nello specifico, si prediligerà una didattica di tipo laboratoriale con l'attivazione di laboratori drammatico-espressivi, artistico-creativi, linguistici e motori.

Si implementerà l'utilizzo di strumenti compensativi specifici per rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali (PC, tablet, Digital Board, sintesi vocale).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione

- Assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Assegnazione di assistenti all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità.
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva anche per i docenti curricolari.
- Costruzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni di intesa e materiali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La formulazione del P.I. è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

La commissione formazione classi provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con BES al fine di garantire il loro inserimento in un contesto ambientale facilitante.

Sono, inoltre, previsti incontri periodici con le famiglie e con i caregivers degli alunni con BES (psicologi e terapisti che li hanno in cura) per delineare insieme un'adeguata ed univoca linea d'intervento.

La Coordinatrice Inclusività

prof.ssa Miceli Mariella



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.^{ssa} Paola Triolo